

VIA FRANCIGENA PATRIMONIO UNESCO

MOZIONE

Premesso che

la “Via Francigena” è un antico itinerario che attraversa l'Europa e che affonda le sue radici nel Medioevo. Il percorso riconosciuto dal Consiglio d'Europa è quello descritto, in 79 tappe, nel diario dell'arcivescovo Sigerico e conservato alla British Library di Londra. L'itinerario parte da Canterbury e arriva a Roma, inserendosi nei tracciati definiti “romei” che raggiungevano la capitale della cristianità;

la via attraversa la contea del Kent, in Inghilterra, arriva alla Manica e prosegue attraverso le regioni francesi Nord-Pas-de-Calais, Picardie, Champagne-Ardenne, Franche-Comté; varca la frontiera svizzera nei cantoni Vaud e Vallese; in Italia, si snoda attraverso le regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio;

la Francigena, arteria di commercio e di pellegrinaggio, divenne nel corso dei secoli via di collegamento strategica tra nord e sud Europa e fecondo terreno di scambio culturale ed economico. Si tratta di un itinerario costituito da un intreccio di strade e sentieri che si sviluppavano in relazione ai differenti contesti e mutamenti storici, economici e sociali. Un itinerario quindi in cui i luoghi sacri si intrecciano con le testimonianze di vita comune come grance, granai, ponti fortificati, ospedali, stazioni di posta, cisterne, mulini, locande;

stabilito che:

nel 1993, su iniziativa del Ministero del turismo italiano e delle sette regioni, il progetto della Francigena ottenne l'approvazione dalla Commissione Europea - DG XXII- nell'ambito del Piano di Azione Comunitario in favore del turismo e il 21 aprile 1994 il riconoscimento di “*Itinerario culturale del Consiglio d'Europa*” (Direzione Educazione, Cultura, Sport del Consiglio d'Europa, protocollo n. 459 del 4 maggio 1994);

il 7 aprile 2001 venne fondata a Fidenza l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) cui oggi aderiscono 105 Enti locali e regioni europee. AEVF è stata riconosciuta nel 2007 *réseau porteur* per tutela, salvaguardia e valorizzazione dell'itinerario da parte del Consiglio d'Europa;

il 9 dicembre 2004, a Wroclaw, il Consiglio d'Europa dichiarò la Via Francigena “*Grande itinerario culturale del Consiglio d'Europa*” ai sensi della risoluzione (98)4, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 17 marzo 1998 in quanto fa riferimento a temi pan-europei, definiti in più progetti, di varie regioni europee, con una cooperazione di lunga durata in più campi d'azione, riunendo abilità interdisciplinari;

negli ultimi anni il percorso italiano della Via Francigena è stato oggetto di interventi pubblici, di aggiornamenti normativi, di progetti locali. Per quanto riguarda le iniziative di carattere nazionale ricordiamo:

- la Legge numero 270 del 1997, concernente il piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, varata in occasione del Giubileo del 2000;
- il progetto, inaugurato nel 2007, promosso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, relativo a una mappatura dei prodotti agroalimentari e delle strutture agrituristiche lungo l'itinerario;

- l'istituzione nel 2007, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, della Consulta per gli itinerari culturali, storici e religiosi e del Comitato scientifico della Consulta, organo tecnico - operativo con il compito di deliberare il programma delle attività e adottare gli atti di indirizzo;
- il progetto del 2008 del Ministero per i Beni e Attività Culturali che ha dotato alcuni tratti dell'itinerario italiano (972 chilometri) di segnaletica adeguata (circa 6.000 cartelli, circa uno ogni 500 metri);
- l'accordo negli anni 2008, 2009, 2010 fra Ministero di Beni Culturali, Direzione Beni Librari, e Associazione Europea delle Vie Francigene per la promozione e valorizzazione delle Via Francigena. Accordo analogo è stato sottoscritto il 31 maggio 2014 ad Acquapendente con validità fino al 31 dicembre 2015;
- la Legge numero 9 del 2014, all'articolo 13, comma 24, che finanzia progetti (promossi da comuni da 5mila a 150mila abitanti) "per il coordinamento dell'accoglienza turistica tramite la valorizzazione di aree territoriali di tutto il territorio nazionale, di beni culturali e ambientali, nonché il miglioramento dei servizi per l'informazione e l'accoglienza dei turisti. Tale norma (i cui termini relativi alla scadenza dei bandi sono stati poi prorogati con la Legge numero 302 del 2014) ha incentivato molti enti territoriali, posti lungo la Via Francigena, a presentare dei progetti legati all'itinerario, dall'accoglienza alla valorizzazione dei siti culturali;
- la Legge numero 83 del 2014 che presenta norme che ispirano la valorizzazione della Via Francigena a partire dalla semplificazione dei progetti a valenza interregionale e dall'affido gratuito dei beni demaniali, non utilizzati e presenti lungo l'itinerario, destinati al supporto logistico ed informativo e con funzioni ricettive;

a queste iniziative vanno poi aggiunti gli interventi promossi dagli enti locali territoriali, nei differenti livelli istituzionali, come i finanziamenti stanziati da alcune Regioni che hanno creduto nella valorizzazione dell'itinerario quale volano di sviluppo locale:

- la Regione Toscana ha investito negli ultimi cinque anni, per un tratto complessivo di 370 chilometri, 16 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza del tracciato, ammodernamento delle strutture ricettive e campagne di comunicazione;
- la Regione Lazio (nell'ambito del progetto europeo CERTESS) ha stanziato risorse per la manutenzione ordinaria di percorsi e relativa segnaletica, per promuovere servizi di accoglienza e di logistica e per realizzare progetti editoriali che incentivano una migliore fruizione degli itinerari;
- sono inoltre previsti interventi specifici, promossi dalle Regioni Toscana, Emilia - Romagna, Liguria, Lazio, Piemonte per la qualificazione della rete degli uffici di informazione e accoglienza turistica lungo il percorso; per la realizzazione di una segnaletica coordinata; per azioni promo - pubblicitarie sui mercati interno ed estero; per interventi di formazione rivolti a operatori turistici, guide, addetti all'informazione turistica; per il sostegno alla qualificazione dei servizi offerti da consorzi turistici, per la realizzazione di eventi di grande richiamo;

è stato approvato dalla Commissione Europea DG Turismo e Impresa nel 2011 il progetto PER VIAM, che ha visto capofila l'Associazione Europea delle Vie Francigene (2012-2013), per sviluppare azioni di *governance* e coordinamento con Ministeri, Regioni e Università europee sulla Francigena;

preso atto che:

sono stati sottoscritti accordi di programma, nazionali e internazionali, per la valorizzazione di territori interessati dalla Via Francigena, quali:

- il protocollo di collaborazione firmato in ottobre 2014 dai rappresentanti delle regioni europee: Kent (Regno Unito); Nord-Pas-de-Calais, Picardie, Champagne-Ardenne, Franche-Comté (Francia); Canton Vaud, Canton Vallese (Svizzera); Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia - Romagna, Liguria, Lazio (Italia);
- l'istituzione di un tavolo tecnico istituzionale permanente promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, con le Regioni coinvolte per definire una *governance* unica del progetto "sulla Via Francigena";
- la sottoscrizione, nel mese di marzo 2015, di un Protocollo di Intesa per lo sviluppo e la promozione della Via Francigena, da parte dei 17 comuni laziali a nord di Roma interessati dal percorso;

la Via Francigena è stata oggetto, nell'attuale Legislatura, di numerosi e diversificati atti ed iniziative parlamentari tra cui:

- la presentazione di proposte di legge per promuoverne la valorizzazione e la fruizione sia alla Camera dei Deputati (AC 294) sia al Senato (AS 450);
- l'approvazione alla Camera dei Deputati di ordini del giorno specifici che impegnano il governo: (numero 9/02426-A/004) a "riconoscere l'antico percorso italiano della Via Francigena quale risorsa culturale, ambientale e turistica di primaria valenza pubblica nazionale"; "a promuovere, con norme specifiche, finanziamenti pubblici adeguati e protocolli d'intesa finalizzati fra soggetti privati ed enti territoriali interessati, la tutela, la valorizzazione della Via Francigena, attraverso interventi di recupero, manutenzione e promozione del patrimonio storico-culturale, spirituale e ambientale e di riqualificazione del patrimonio ricettivo esistente"; (numero 9/02426-A/012) "ad attivarsi per lo stanziamento di risorse finalizzate a completare l'individuazione del percorso denominato 'Via Francigena', quale itinerario storico, culturale e religioso"; "a realizzare una segnaletica completa e uniforme che consenta di percorrere l'itinerario, anche a piedi, nell'intero territorio italiano";
- la costituzione di un Intergruppo parlamentare a sostegno della "Via Francigena" al quale hanno aderito 43 deputati e senatori di diversi orientamenti politici;
 - è stata presentata in data 4 maggio la mozione parlamentare 1-00843 a sostegno della candidatura della Via Francigena a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO da 33 deputati (primo firmatario Susanna Cenni)

considerato che:

il tema del recupero dei cammini storici riveste un ruolo importante nelle Politiche Culturali e Turistiche del Governo per lo sviluppo del Paese da un punto di vista sociale, culturale, turistico, economico. La Via Francigena rappresenta la *chance* più concreta di realizzare in Italia un'esperienza straordinaria, non inferiore a quella mondialmente nota del Cammino di Santiago di Compostela;

le regioni stanno investendo energie e risorse per inserire le eccellenze culturali lungo la Via Francigena nella rete UNESCO, attraverso un progetto di dimensione internazionale di forte dialogo e in cooperazione fra Istituzioni locali e Stato;

l'Associazione Europea delle Vie Francigena, in virtù del proprio *status* di *réseau porteur* dell'Itinerario per conto del Consiglio d'Europa, mette a disposizione *know-how* e competenze per promuovere la candidatura;

la Convenzione per la tutela del patrimonio culturale e naturale è un trattato internazionale adottato dalla Conferenza Generale UNESCO il 16 novembre 1972 con l'obiettivo di definire il patrimonio mondiale attraverso una lista dei beni considerati d'interesse eccezionale e di valore universale per l'umanità;

tale Convenzione, per ciò che concerne il patrimonio "materiale", è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Legge n. 184/1977 "Ratifica della Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale, culturale, naturale dell'umanità";

il Decreto n. 4195 del 24 maggio 2007 "disciplina la composizione, i compiti e le funzioni della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco";

la procedura concordata per l'invio di candidature nelle liste e nei *network* UNESCO è stata approvata nella seduta del Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana UNESCO il 6 maggio 2011;

si è costituito nel 2010 presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali, il gruppo di coordinamento per la candidatura della Via Francigena all'iscrizione nella Lista del Patrimonio materiale mondiale UNESCO formato da rappresentanti dello stesso ministero, delle Regioni Toscana e Lazio, delle Province di Siena e Pavia, dell'Associazione Europea delle Vie Francigene e del Parco della Val d'Orcia;

nell'anno in corso il Comune di Fidenza, città nella quale ha sede l'Associazione Europea delle Vie Francigene, ha avviato un proprio percorso per l'inserimento del Duomo cittadino nel patrimonio mondiale nell'ambito del più vasto progetto di candidatura della Via Francigena nella Lista del patrimonio tutelato dall'UNESCO, e in tale iniziativa, alla quale la Regione Emilia-Romagna ha dato la propria adesione, è stato coinvolto il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo;

ad oggi non risultano ulteriori notizie ufficiali relative all'iter di candidatura che prevede l'analisi della proposta da parte della Commissione nazionale italiana UNESCO (struttura interministeriale a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività culturali, del Ministero degli Esteri e del Ministero dell'ambiente) e la successiva redazione di una documentazione di sostegno alla candidatura che necessita di dossier e piano di gestione;

secondo la citata "Procedura concordata per l'invio di candidature nelle liste e nei network dell'Unesco" la prossima scadenza per la presentazione delle candidature per il "patrimonio materiale mondiale" è prevista per il 30 gennaio 2016;

lo storico cammino di fede corrisponde pienamente ai recenti indirizzi assunti dall'UNESCO che ha deciso di privilegiare, per l'assegnazione del riconoscimento a bene immobile dell'umanità, proprio questa tipologia di candidature (come risulta peraltro dagli ultimi siti italiani premiati: "La ferrovia retica nel paesaggio dell'Albula e del Bernina"; "Dolomiti"; "I longobardi in Italia. Luoghi di potere"; "Siti palafitticoli preistorici delle alpi"; "Ville medicee"; "Monte Etna"; "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe - Roero e Monferrato");

tale candidatura, inoltre, interessa Italia e altri tre Paesi europei (Svizzera, Francia, Gran Bretagna). Sarebbe quindi opportuno, come già accaduto, che il Governo italiano attivi la cooperazione con gli altri Stati interessati al fine di definire una candidatura unitaria;

valutato che:

la candidatura della Via Francigena è un significativo volano per promuovere e valorizzare l'Italia come "museo diffuso" ampliando e diversificando l'offerta dei flussi turistici tradizionali, favorendo una fruizione lenta, sostenibile, integrabile con le tante e diverse peculiarità delle realtà territoriali;

la candidatura della Via Francigena rappresenta un'opportunità di dare impulso alla corretta conservazione, fruizione e promozione del patrimonio storico e artistico delle numerose eccellenze architettoniche e monumentali che caratterizzano l'intero l'itinerario. Il percorso, nato come itinerario religioso, può divenire occasione straordinaria e irripetibile di arricchimento culturale, valorizzazione delle ricchezze paesaggistiche e riscoperta del vasto patrimonio enogastronomico e artigianale locale. Uno strumento irrinunciabile quindi di turismo non invasivo, compatibile con le risorse indigene, attento all'ambiente e capace di strutturarsi in flussi omogenei lungo un vasto arco temporale;

la Via Francigena è una risorsa importante per l'economia di intere regioni (in Toscana crea un volume annuo di affari di 16 milioni di euro, 400 posti di lavoro e 150 mila pernottamenti) e di moltissimi centri minori che potranno beneficiare della vicinanza con l'itinerario; nel 2014 il trend del turismo nei 40 comuni toscani della Via Francigena è aumentato del 13%;

l'8 dicembre 2015 Papa Francesco dà il via al Giubileo che si concluderà nel mese di dicembre 2016. L'Anno Santo oltre a rappresentare una opportunità di crescita economica ed occupazionale (nel 2000, anno dell'ultimo Giubileo, l'Italia registrò una crescita record del PIL del 2,9 per cento; il tasso di disoccupazione calò di un punto percentuale; solo a Roma la presenza di turisti e pellegrini portò circa 13 mila miliardi di lire, 2 mila miliardi in più rispetto all'anno precedente) è una opportunità strategica ed irrinunciabile, oltre che evento dagli innumerevoli valori simbolici, per veicolare e rafforzare la candidatura della Via Francigena;

in questo contesto va rimarcato che Expo Milano 2015 è una opportunità altrettanto significativa per trainare diversificati flussi turistici internazionali verso il nostro Paese anche dopo la sua conclusione;

chiedono

al Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, alle Regioni e alla Associazione Europea delle Vie Francigene

di attivare un tavolo di coordinamento, in collaborazione con Associazione Siti UNESCO, rete delle Università e rappresentanti degli Enti locali che decideranno di farne parte, per riavviare la procedura di realizzazione del dossier di candidatura e del piano di gestione dello sviluppo del progetto;

di realizzare, con Regioni e Associazione Europea delle Vie Francigene, una cabina di regia nazionale specifica sul tema della Via Francigena affinché lo sviluppo del progetto sia inserito all'interno delle politiche territoriali, dal livello nazionale a quello locale;

di valutare la possibilità di proporre questa candidatura già nella sua dimensione europea, partendo da Canterbury e coinvolgendo tutt'e quattro i Paesi (Gran Bretagna, Francia, Svizzera insieme con l'Italia);

di farsi parte attiva, in vista del prossimo Giubileo, affinché siano predisposte norme specifiche e finanziamenti adeguati per la valorizzazione e la fruizione di eccellenze culturali lungo la Francigena, luoghi di sosta, sistema dell'accoglienza, segnaletica, manutenzione.